

“Another Brick – La storia che non c’era”, spettacolo all’Urban Center di Siracusa

Un viaggio tra memoria, diritti e partecipazione collettiva. Domenica 17 maggio, nella Giornata internazionale contro l’omolesbobitransfobia, l’Urban Center di Siracusa ospiterà “Another Brick – La storia che non c’era”, lo spettacolo del Komos dedicato alla storia del movimento LGBTQIA+.

L’appuntamento, in programma alle 17.30 nella sede di via Nino Bixio, nasce con l’obiettivo di raccontare una storia spesso poco conosciuta o rimasta ai margini del racconto pubblico: quella delle battaglie per i diritti, della costruzione di una coscienza collettiva e della conquista di visibilità e riconoscimento sociale.

Lo spettacolo prende simbolicamente avvio dai moti di Stonewall riots, considerati l’atto di nascita del moderno movimento LGBTQIA+, per attraversare poi decenni di attivismo, trasformazioni sociali e conquiste civili. Un racconto costruito attraverso musica, parole, immagini e performance che restituisce centralità alle persone e alle loro esperienze.

“Another Brick” è realizzato in collaborazione con Stonewall GLBT+ Siracusa e Agedo Siracusa, con il patrocinio del Comune di Siracusa e di Siracusa Città Educativa, nell’ambito delle iniziative a sostegno del Torino Europride 2027 e con il supporto dell’Otto per Mille della Chiesa Valdese.

Elemento centrale del progetto è il suo carattere partecipativo. Una parte dello spettacolo, dedicata al presente e alle sfide contemporanee, è stata infatti costruita insieme alla comunità locale attraverso incontri, workshop e momenti di confronto che hanno coinvolto associazioni e cittadini siracusani.

Il percorso scenico si sviluppa in quattro quadri: dalle

rivolte di Stonewall guidate da figure simbolo come Marsha P. Johnson e Sylvia Rivera, passando per i primi movimenti italiani degli anni Settanta e la nascita delle prime associazioni per i diritti delle persone omosessuali, fino agli anni segnati dalla crisi dell'HIV e alle battaglie contemporanee contro discriminazioni e pregiudizi.

Al centro dell'appuntamento siracusano anche il valore dell'educazione come strumento fondamentale per contrastare l'omolesbobitansfobia, a partire dalla memoria del delitto di Giarre, episodio simbolo nella storia del movimento LGBTQIA+ italiano.

Il progetto nasce all'interno di un percorso educativo PCTO sviluppato da Komos con le scuole secondarie di Bologna, in collaborazione con il Centro di documentazione "Flavia Madaschi" del Cassero LGBTQIA+ Center e con il sostegno del Comune di Bologna.

L'ingresso è gratuito.

Bocciato il ritorno dell'indennità per i presidenti delle ex Province, maggioranza ko in Ars

i franchi tiratori del centrodestra provocano un nuovo scivolone del governo Schifani in Ars. Maggioranza battuta alla prima votazione dopo il recente rimpasto, segno di tensioni ancora presenti. Il ko arriva sull'articolo 1 del ddl stralcio della Prima Commissione che proponeva l'introduzione delle indennità di carica per i presidenti dei Liberi Consorzi. Il voto segreto richiesto dall'opposizione ha visto

il governo finire sotto per 30 voti a 20, con la norma bocciata. “Ci è bastato chiedere il voto segreto per fare riemergere la enorme spaccatura di una maggioranza che non c’è più da tempo”, commenta il capogruppo del M5S, Antonino De Luca.

Isab passa all’italiana Ludoil Energy, siglata l’intesa di compravendita

Isab torna in mani italiane. Ad acquisire la grande raffineria di Priolo e gli asset industriali, logistici ed energetici è la Ludoil Capital che ha definito l’intesa di compravendita. La compagnia italiana subentra a Goi Energy.

Nel comunicato del Gruppo si sottolinea come “Ludoil Capital S.r.l., società controllata interamente dalla holding Ludoil Energy S.p.A., ha sottoscritto un Sale and Purchase Agreement (“SPA”) con GOI Energy S.r.l. per l’acquisizione della partecipazione detenuta da quest’ultima nel capitale sociale di ISAB S.r.l.”.

L’operazione si svilupperà in due fasi. La prima, relativa al 51% delle quote, sarà subordinata a una serie di autorizzazioni istituzionali e regolatorie: golden power e antitrust.

Isab costituisce il più grande complesso di raffinazione in Italia, con una capacità autorizzata di 20 milioni di tonnellate annue e una capacità bilanciata di 15 milioni di tonnellate annue, e rappresenta un’infrastruttura strategica per la sicurezza energetica nazionale.

Nel documento si sottolinea inoltre il valore geopolitico dell’operazione: “Con questa operazione, un asset industriale

essenziale per il Paese ritornerà sotto una guida italiana". La prospettiva industriale è ampia e punta a una trasformazione profonda del sito. Isab "si trasformerà in una Energy Company, con un portafoglio integrato che spazia dal processing di greggio alle bioenergie avanzate, configurandosi come hub strategico per i flussi energetici tra Europa, Africa, America e Medio Oriente".

Il piano industriale guarda con decisione alla transizione energetica. "Nel medio periodo, l'indirizzo industriale sarà orientato al bio-processing avanzato. Il piano prevede la progressiva introduzione di nuove filiere dedicate alla produzione di Hydrotreated Vegetable Oil (HVO), Sustainable Aviation Fuel (SAF), BioOlio, bioetanolo di seconda generazione e BioETBE".

Un percorso che dovrà rispettare le direttive europee. "Gli investimenti saranno strutturati in coerenza con i requisiti della Direttiva europea Red III, a conferma dell'impegno del Gruppo verso standard di sostenibilità riconosciuti sui mercati internazionali".

Accanto alla trasformazione industriale, resta centrale la componente energetica esistente. "Il sito dispone già oggi di una centrale elettrica e di cogenerazione da 540 MW e potrà beneficiare della realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili per ulteriori 20 MW".

Sul fronte occupazionale, "l'attuale organico sarà integralmente preservato". Demandate al piano di crescita ed ai nuovi impianti "ulteriori opportunità occupazionali per il territorio, anche attraverso sinergie con il mondo dell'istruzione e della ricerca".

Dall'approvvigionamento al downstream, fino alla distribuzione: è una visione strategica del nuovo polo energetico integrato. "La complementarità tra le capacità commerciali e infrastrutturali di Ludoil e le competenze industriali di Isab abiliterà un'integrazione verticale della filiera".

Con questo accordo, Ludoil diventa la principale Multi-Energy Company privata italiana, "con ricavi consolidati attesi

superiori a 10 miliardi di euro annui”.

Uiltec: “La cessione a Ludoil occasione per ridefinire la strategicità di Isab”

“La notizia della vendita della raffineria Isab al gruppo Ludoil rappresenta un punto di svolta cruciale che impone una riflessione profonda sul futuro energetico del Paese. È necessario cogliere questa opportunità per ridisegnare la strategicità di un asset fondamentale, garantendo che l’operazione non sia solo un passaggio di proprietà, ma un reale rilancio industriale”. Così Andrea Bottaro e Giuseppe di Natale della Uiltec Sicilia commentano l’accordo annunciato ad ora di pranzo. “In questa fase delicata, il Governo è chiamato a intervenire con fermezza, esprimendo il proprio parere ed esercitando i poteri speciali della Golden Power. Riteniamo che sia il momento opportuno per rivedere e aggiornare le prescrizioni stabilite tre anni fa. L’obiettivo prioritario – dicono i sindacalisti – deve essere la tutela dei cittadini: il Governo deve garantire che i prodotti raffinati siano destinati prioritariamente al mercato interno. In un momento in cui i consumatori italiani pagano prezzi alla pompa estremamente elevati, è essenziale che la produzione nazionale funga da calmiera e garanzia di approvvigionamento per l’Italia”, le parole degli esponenti della Uiltec. “L’auspicio è che la nuova proprietà traduca le enunciazioni di principio in un progetto industriale serio e di medio periodo, attraverso investimenti strutturali per modernizzare gli impianti e aumentarne l’efficienza; solidità operativa per riequilibrare l’appeal del sito, attualmente molto elevato a

livello internazionale ma ancora da consolidare nel contesto della filiera nazionale”.

La Cisl promuove il progetto Ludoil: “Tutela del lavoro e nuove filiere energetiche”

“Un altro passo in avanti per il rilancio industriale ed energetico del territorio. L’operazione annunciata da Ludoil per il sito Isab rappresenta una notizia importante per il polo industriale siracusano, per la Sicilia e per l’intero sistema energetico nazionale”. A dichiararlo sono il segretario generale della Cisl Ragusa Siracusa, Giovanni Migliore, e il segretario generale della Femca Cisl territoriale, Alessandro Tripoli.

“Parliamo di un progetto che punta a rafforzare uno degli asset più importanti del Paese, rilanciandone il ruolo produttivo attraverso investimenti, integrazione industriale ed energetica, innovazione e nuove filiere legate alla transizione del settore energetico”, continuano. “Il ritorno sotto una guida nazionale del più grande complesso di raffinazione italiano costituisce un elemento di assoluto rilievo sul piano industriale, produttivo e strategico, soprattutto in una fase storica nella quale sicurezza degli approvvigionamenti, competitività e autonomia energetica assumono un valore sempre più centrale”.

Particolarmente significativo è il percorso annunciato da Ludoil verso la trasformazione del sito in un polo energetico integrato, capace di coniugare raffinazione, produzione energetica, infrastrutture e sviluppo delle bioenergie avanzate. La prospettiva di investimenti su HVO, SAF,

bioetanolo e nuove filiere energetiche sostenibili “conferma una visione concreta, orientata alla decarbonizzazione ed allo sviluppo di nuove produzioni sostenibili, che può consentire al polo siracusano di diventare uno dei principali punti di riferimento del Mediterraneo nel campo delle nuove energie”.

Altrettanto importante, secondo la Cisl, è la valorizzazione dell'intero sistema infrastrutturale già presente nel sito, dalle attività produttive alla logistica, fino alla capacità energetica ed alla cogenerazione, elementi che rendono quest'area una piattaforma unica nel panorama nazionale.

Positiva anche la conferma della piena salvaguardia occupazionale e della valorizzazione delle competenze professionali presenti nel sito, patrimonio costruito in decenni di lavoro, esperienza e alta specializzazione.

“In questo contesto – aggiungono i due segretari – assume inoltre particolare importanza l'apertura determinatasi sul piano occupazionale relativamente ai lavoratori impegnati nelle attività di carico via terra, per i quali si apre finalmente una concreta prospettiva di passaggio e continuità lavorativa dopo una lunga fase di incertezza. È la dimostrazione concreta che sviluppo, investimenti, sostenibilità ambientale e tutela del lavoro possono procedere insieme senza contrapposizioni. Il territorio siracusano – concludono Migliore e Tripoli – conferma ancora una volta di possedere infrastrutture, competenze e professionalità necessarie per svolgere un ruolo centrale nelle future politiche energetiche e produttive del Paese e dell'Europa”.

Servizio idrico integrato, a

giugno il passaggio ad Aretusacque. “Continuità garantita”

“Il passaggio della gestione del servizio idrico integrato nella città di Siracusa è ormai imminente. Dal prossimo primo giugno 2026 il servizio sarà affidato ad Aretusacque, segnando l’inizio di una nuova fase della distribuzione idrica nel capoluogo aretuseo”. Così Giuseppe Assenza, presidente del Consiglio di Sorveglianza incaricato di vigilare sulla transizione. “Siamo prossimi all’avvio del nuovo servizio di gestione idrica della città di Siracusa. Si sta procedendo con le attività necessarie a tale passaggio. In qualità di presidente del consiglio di sorveglianza, e in rappresentanza di tutto l’organo, ci stiamo adoperando affinché possa essere garantita la giusta continuità operativa nei confronti delle imprese del personale e dei vari stakeholder del territorio”.

Energia e geopolitica, Bottaro (Uiltec): “Isab lasciata vulnerabile agli interessi globali”

Il petrolio, la raffinazione, l’export. Temi che hanno preso a ruotare vorticosamente attorno alla zona industriale di Siracusa. “È evidente come l’asset Isab sia oggetto di una contesa e di un apprezzamento internazionale senza precedenti”, dice il segretario della Uiltec Sicilia, Andrea

Bottaro. "Mentre i principali player globali riconoscono il valore strategico dell'impianto, l'Italia sembra muoversi con una preoccupante leggerezza. Al punto che Isab sembra essere maggiormente strategico per gli Usa, per Israele e per altri Paesi anziché per l'Italia", punge a proposito delle discussioni seguite al servizio trasmesso da Report. Bottaro si mostra critico verso l'utilizzo che, sin qui, è stato fatto del golden power. "L'applicazione del potere speciale da parte del governo appare, nei fatti, uno strumento debole. Nonostante il vincolo formale, non sembra esserci una reale garanzia di tutela per un'infrastruttura così cruciale, lasciandola vulnerabile a dinamiche geopolitiche che sfuggono al controllo nazionale". Quando alla politica industriale del Paese, il segretario della Uiltec evidenzia "un paradosso produttivo". Vale a dire che "pur avendo una capacità di raffinazione superiore al fabbisogno interno, il Paese è costretto a importare circa 15 milioni di tonnellate di prodotti raffinati. Questa distorsione avviene perché la proprietà delle raffinerie è in mano a player internazionali che direzionano i prodotti verso i mercati più redditizi su scala globale, privando l'Italia di una reale sicurezza sugli approvvigionamenti".

Qualcuno potrebbe obiettare che queste sono le regole del mercato e che le nazionalizzazioni non hanno prodotto concreti benefici alla prova dei fatti. "Il punto è un altro", replica Bottaro. "L'Italia non può rinunciare a governare i propri asset strategici, lasciando che le logiche di mercato prevalgano sulla sicurezza e sull'autonomia energetica nazionale", argomenta il segretario regionale della Uiltec. "Il territorio, attraverso i suoi rappresentanti, deve essere il primo a rivendicare la strategicità di Isab e dell'intera area industriale. Solo così si possono avere le giuste attenzioni da parte delle Istituzioni nazionali, in modo da garantire sviluppo, occupazione e benessere della popolazione della provincia di Siracusa".

Istruzione, dalla Regione 1,5 milioni per aprire le scuole elementari e medie anche in estate

Tenere aperte le scuole elementari e medie anche d'estate per contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa e aiutare le mamme e i papà siciliani a conciliare meglio lavoro e famiglia. È l'obiettivo della circolare "Percorsi estivi", pubblicata dall'assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale, che ha destinato 1,5 milioni di euro alle scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Isola per consentire agli istituti di svolgere attività educative anche nei mesi di giugno, luglio e agosto.

"Questo intervento finanziato con fondi regionali – afferma l'assessore regionale all'Istruzione e formazione professionale, Mimmo Turano – si inserisce nel novero delle azioni avviate dal governo Schifani per contrastare la dispersione scolastica e favorire il benessere degli alunni. Tenendo aperte le scuole anche nel periodo estivo, non solo diamo un supporto concreto ai genitori, ma soprattutto diamo ai piccoli alunni delle elementari e delle medie una chance di socializzazione in più nella vita reale, fondamentale in un'epoca caratterizzata da un crescente isolamento digitale. Questa misura, se da un lato restituisce centralità alla scuola, quale presidio dello Stato nei territori, dall'altro mira a rafforzare le competenze degli studenti, impegnandoli in attività educative di varia natura come laboratori e più in generale all'aperto".

L'avviso prevede per le scuole primarie la possibilità di avviare laboratori creativo-manuali, musicali e ritmico-

espressivi, attività ludico-motorie come giochi all'aperto così da favorire l'autonomia e le relazioni tra pari, ma anche percorsi di educazione ambientale, come la cura di piccoli orti, l'osservazione della natura e degli animali; per le secondarie di primo grado, invece, insieme a laboratori e ad attività di potenziamento delle competenze, è prevista la possibilità di organizzare anche visite culturali, escursioni naturalistiche e uscite didattiche sul territorio.

Ciascun istituto potrà presentare una sola proposta progettuale e ottenere un finanziamento massimo di 15 mila euro, mentre le attività dovranno concludersi entro il 31 agosto 2026. Le domande dovranno essere inviate via Pec entro il prossimo 3 giugno all'indirizzo dipartimento.istruzione@certmail.regione.sicilia.it.

Serbatoio Teracati, nuovi problemi e disagi idrici a macchia di leopardo tra Borgata e Ortigia

Ancora problemi idrici a Siracusa, colpite sempre le zone di Borgata e Ortigia. Siam, la società che gestisce al momento il servizio idrico integrato, parla di disagi "a macchia di leopardo". Al momento viene riscontrato un abbassamento repentino del livello del serbatoio Teracati con la formazione di probabili sacche d'aria all'interno delle condotte principali di distribuzione, oltre a possibili perdite nella rete idrica urbana. I tecnici stanno attuando tutte le azioni e le manovre necessarie per ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni normali di erogazione.

Siracusa, tifosi col fiato sospeso: iscrizione in D in forse, un piano per l'Eccellenza

Le settimane scorrono via veloci, senza nessun elemento nuovo di rilievo. E il silenzio che accompagna la triste parabola del Siracusa retrocesso, non sembra promettere nulla di buono. I nuvoloni restano pesanti se si prova a scrutare l'orizzonte futuro del club azzurro. Rivedendo il film delle ripetute difficoltà societarie che hanno trasformato il ritorno tra i Pro in un calvario, ogni tifoso nutre poche speranze circa la possibilità che la squadra possa essere iscritta al campionato di Serie D. A meno che non accada qualcosa nel breve lasso di qualche settimana. Ed il "qualcosa" altro non è che il passaggio del club dall'attuale ad una nuova proprietà. Altrimenti, si potrebbe essere costretti a ripartire dall'Eccellenza, nel migliore dei casi. Nuova società, spazio all'azionariato popolare magari, e richiesta da parte del sindaco come da norme federali. Su questo fronte, qualcosa pare in effetti si stia muovendo.

Tra un mese bisognerà mettere mano all'iscrizione al campionato. E tutto diventerà più chiaro. "Ripartire dall'Eccellenza? Spero di no, perchè Siracusa non lo merita. Mi auguro che ci sia davvero quel gruppo di cui ci parla e che si parta dalla Serie D. Ma qualora non dovesse accadere, è giusto che il sindaco prepari tutto quello serve per l'Eccellenza". Lo dice Lino Elicona, uno dei volti della cordata dei "volenterosi" che tentò di subentrare all'attuale proprietà del Siracusa calcio. Elicona oggi si gode il sogno dell'Avola, di cui è componente societario insieme ad un altro

nome noto: Salvo Montagno. In caso di promozione in Serie D, porteranno l'Avola a Siracusa? "Sento girare queste voci. Smentisco. L'Avola rimarrà ad Avola, c'è una società, ci sono investimenti, c'è un settore giovanile, uno stadio ed una amministrazione comunale attenta. Per ora, ci godiamo il bel momento". E il Siracusa? "Lo dico da tifoso, non mi piace questo silenzio da parte di tutte le parti in causa. I tifosi hanno fatto bene a manifestare e sono loro vicino. Vediamo cosa deciderà di fare Alessandro Ricci. Se non va, mi pare che ci sia in caso un progetto alternativo, anche se significherebbe partire da un gradino ancora più basso". Un gradino più basso che si chiama Eccellenza.